

Oro Nero Orientate Arabi Petrolio E Imperi Tra Le Due Guerre Mondiali

In recent decades, militias and sub-national armed groups have played a decisive role in politics and security in the MENA region. Their prominence with local and outside actors in areas where state institutions have collapsed presents multiple policy challenges. Armed groups have access to substantial resources and in some cases enjoy considerable local legitimacy. That makes them formidable but also resilient forces. This is why their suppression (through coercive measures or marginalization) can bring more costs than benefits to already fragile state institutions and exhausted populations.This volume addresses the void in the current debate on subnational armed groups, focusing particularly on the multiple ongoing conflicts and turmoil in the MENA region. It places a particular emphasis on whether armed groups can be integrated into state-building initiatives and whether they can play a constructive role with other key actors.

Indice Primo piano Vincenzo Lavagna,
Glorie antiche e moderne. Il. Democratici di Juan Ginés de Sepúlveda (p. 9-34)
1. Retorica antica e scolastica.
2. Ballare a un ritmo iberico.
3. Per la gloria.
4. Tra Gonnadio e Cortés.
5. Potestà papale e potenza spagnola.
Giuseppe Marocco,
Machiavelli, la religione dei romani e l'impero portoghese (p. 35-68)
1. Machiavelli e le teorie dell'impero.
2. L'impero portoghese e il modello degli antichi.
3. La scoperta di Machiavelli: João de Barros (1533).
4. Un critico ambiguo di Machiavelli: Jerónimo Osório (1542) e la consacrazione dell'impero portoghese.
5. Silenzio su Machiavelli: dissimulazioni, censure e un processo inquisitoriale.
Filo rosso
Antonio De Francesco,
La diversità meridionale nell'antropologia italiana di fine secolo XIX (p. 69-87)
Pinella Di Gregorio,
«Il più grande impero che il mondo abbia mai conosciuto»– Alle origini del revisionismo sull'imperialismo britannico (p. 89-122)
1. La questione: Timing and Scope.
2. L'imperialismo del Free Trade.
3. Lo spirito dell'espansione britannica: l'Official Mind della decisione politica.
4. Nazionalismi e società locali.
5. Fra tradizione e rinnovamento: il Gentlemanly Capitalism.
6. Conclusioni.
Stefano Bottoni,
«Mozart», l'Ungheria e il Vaticano, 1962-64. Il fascicolo di spionaggio come fonte storica (p. 123-163)
1. Fenomenologia di un'amicizia: Fekete e Kusen.
2. Nascita di «Mozart».
3. Collaborazione e primi sospetti, novembre 1962-giugno 1963.
4. Vite parallele: la chiusura del caso Mozart.
5. Sul dossier come fonte storica.
Questioni
Giovanni Isabella,
Rituali altomedievali: le ragioni di un dibattito (p. 165-191)
1. Regole del gioco politico.
2. Comportamenti sociali organizzati.
3. Narrazioni ideologiche.
Luciano Segreto,
Oil addicts. Il petrolio nelle relazioni economiche internazionali. Una storia senza fine? (p. 193-201)
Barbara Spadaro,
Per una ricerca su identità e pratiche sociali tra madrepatria e colonia italiana: Mozart di genere, classe e razza (p. 203-222)
1. Colonial/Postcolonial Studies e Gender Studies.
2. Genere, imperialismo e colonialismo italiano: punti di partenza per una riflessione.
Contrappunti
La fantasia costruita il potere: la storia di Bartolo Langeli (p. 223-235)
Il tempo della politica, Benigno legge Gli Pujol (p. 237-243)
Tra Mediterraneo e Atlantico: storia della tolleranza e identità religiosa, Vanoli legge Schwartz (p. 245-253)
Alla ricerca della felicità, Scalisi legge Trampus (p. 255-264)
Wagner versus Verdi: Bologna cosmopolita nell'Italia liberale, Meriggi legge Körner (p. 265-272)
Smobilizzazione, Mondini legge Sortir de la Grande Guerre (p. 273-283)
Storia d'Europa dal 1945, Lorenzini legge Judt
Gli autori di questo numero (p. 297)
Summaries (p. 299)

Indice Antropologia delle istituzioni
Maria Miniucci e Mariano Pavanello,
Introduzione (p. 9-35)
1. Dall'antropologia politica all'antropologia del politico.
2. Tassonomie e agenticità sovranazionali.
3. Università e culture dell'audit.
4. Pubbliche amministrazioni e stereotipi identitari.
5. Dallo Stato «deformato» allo Stato fragile.
6. Good governance, sviluppo e lotta alla corruzione.
7. La rinascita dei poteri tradizionali e l'indigenazione del regime fondiario.
Berardino Palumbo,
Sistemi tassonomici dell'immaginario globale. Prime ipotesi di ricerca a partire dal caso Unesco (p. 37-72)
1. Un poi per gioco.
2. De-essenzializzare lo Stato nello scenario globale.
3. Classificazioni Unesco: forme istituzionali e produzioni identitarie.
4. Classificazione Unesco e gerarchia (globale) di valori.
5. Schemi comuni.
Cris Shore e Mira Taitz,
A che serve l'università? Le istituzioni pubbliche come proprietà privata (p. 73-94)
1. Introduzione: globalizzazione, neoliberalizzazione e il mutevole contesto universitario.
2. La riforma universitaria, la privatizzazione e la questione della «proprietà».
3. Chi possiede l'università? Accademici, management e impresa privata.
4. Conclusioni.
Piero Cipriano,
Nuova managerialità pubblica e «questione amministrativa» meridionale. Il «caso» Palermo (p. 95-123)
1. Una nuova «questione amministrativa» meridionale?
2. Tecniche di territorializzazione.
3. Pratiche «locali»: tra conflitto e disuguaglianza.
4. Retoriche di marginalizzazione.
5. Conclusioni.
Barbara Orlandini,
Sviluppo e good governance: retorica e pratica di nuove forme di potere (p. 125-141)
1. Introduzione.
2. Antropologia delle politiche.
3. «Buoni governo»... buono per chi?
4. Good governance: lost in translation?
Mario Zamponi,
Regime fondiario comunitario e autorità tradizionali: una nuova «tibalizzazione»? (p. 143-163)
1. Terra e autorità in Sudafrica. Caratteristiche e temi di discussione.
2. Le trasformazioni del dopo apartheid e il Cira.
3. Il dibattito in corso.
4. Conclusioni.
Giorgio Biondo,
L'appropriatezza locale delle politiche transnazionali anticorruzione in Senegal (p. 165-178)
1. Introduzione.
2. La genesi del Forum Civil: una minoranza elitaria.
3. Il passaggio alla lotta nei confronti della corruzione.
4. Risorse, reti e registri di competenza dei brokers della good governance.
5. La svolta politica? Brokeraggio in good governance e rifondazione dello Stato.
6. Conclusioni.
Saggi
Alice De Toni,
Donne di mafia: rappresentazione e autrappresentazione sulla stampa italiana degli anni sessanta e settanta (p. 179-200)
1. Introduzione.
2. Rappresentazioni e frames descrittivi.
3. Le immagini della famiglia.
4. Da oggetto a soggetto di rappresentazione.
5. Auto- rappresentazioni: da mogli ai madri.
6. Considerazioni conclusive.
Biblioteca
Pinella Di Gregorio,
Per una repubblica «digiate» della cultura (p. 201-208)
Gli autori di questo numero (p. 209-212)
Summaries (p. 213-217)

The Castle of Fratta

Memoria della Shoah

Rivista di politica economica

Voglia d'America

The Rise and the Future of Militias in the MENA Region

The struggle between Arab and Jew over the same piece of land has been one of the world's most entrenched conflicts repeatedly defying attempts at a resolution. This edition takes into account the death of Arafat, the implications of the Israeli withdrawal from Gaza, and Hamas's electoral victory in 2006.

Riflessioni
Armando Pissano,
Una storia riscritta: l'Italia nei Balcani e in Grecia (1940-1945) (p. 5-15)
Discussioni
Rifugiati, a cura di Antonio Ferrara, Xiaorong Han, Dzevonar K e vonian, e Peter Gatrell (p. 17-34)
Rassegne e letture
Roberto Bianchi,
Fumetti e storia d'Italia (p. 35-38)
Guido Formigoni,
I diari di Fantani (p. 39-40)
Antonio Carioti,
Destre (p. 41-43)
Federico Paolini,
Sulide dell'ambiente (p. 44-45)
Piangianni, Toninelli,
Istituzioni e globalizzazione (p. 46-48)
Barbara Cufri,
Elezioni europee (p. 49-51)
Altri linguaggi
Andrea Brazzoduro,
Civiltà d'Europa e del Mediterraneo (p. 53-54)
Ilaria Favretto,
Propaganda (p. 55-56)
Valeria Galimi,
Regards sur les ghettos (p. 57-58)
Matteo Stefanoni,
La razza degli ebrei di Roma (p. 59-60)
Luca Poletti,
The spirit of '45 (p. 61-62)
Stefano Luconi,
The Butler (p. 63-64)
Enrico Palumbo,
Apartheid (p. 65-66)
Lorenzo Bertucchi,
Il lavoro in mostra (p. 67-68)
Pietro Causarano,
Italiani sul K2 (p. 69-70)
Carlo Vinti,
Olivetti (p. 71-72)
Elisabetta Bini,
Petrolio e post-petrolio (p. 72-73)
Memorie e documenti (p. 75-92)
I libri del 2013 / I Collettanei (p. 95-110)
Monografie (p. 111-240)
Indici
Indice degli autori e dei curatori (p. 241-244)
Indice dei recensioni (p. 245-246)

Provides the complete prophecies of Nostradamus, accompanied by new interpretations of the seer's predictions with analysis that includes the dates on which the predictions would occur.

Oro nero d'Oriente

Fra le mura della modernità

Storica (2010) Vol. 48

Europa e Islam - le radici medievali di una questione contemporanea

atti e discussioni del Parlamento italiano - aggiornato fino al 7 novembre 2001

Comando rassegna bimestrale di studi politici e militari

This electronic version has been made available under a Creative Commons (BY-NC-ND) open access license. This text aims to fill a gap in the field of Middle Eastern political studies by combining international relations theory with concrete case studies. It begins with an overview of the rules and features of the Middle East regional system—the arena in which the local states, including Egypt, Turkey, Iran, Israel and the Arab states of Syria, Jordan and Iraq, operate. The book goes on to analyse foreign-policy-making in key states, illustrating how systemic determinants constrain this policy-making, and how these constraints are dealt with in distinctive ways depending on the particular domestic features of the individual states. Finally, it goes on to look at the outcomes of state policies by examining several major conflicts including the Arab-Israeli conflict and the Gulf War, and the system of regional alignment. The study assesses the impact of international penetration in the region, including the historic reasons behind the formation of the regional state system. It also analyses the continued role of external great powers, such as the United States and the former Soviet Union, and explains the process by which the region has become incorporated into the global capitalist market.

‘Kissinger’s absorbing book tackles head-on some of the toughest questions of our time... Its pages sparkle with insight’ Simon Schama in the NEW YORKER Spanning more than three centuries, from Cardinal Richelieu to the fragility of the ‘New World Order’, DIPLOMACY is the now-classic history of international relations by the former Secretary of State and winner of the Nobel Peace Prize. Kissinger’s intimate portraits of world leaders, many from personal experience, provide the reader with a unique insight into what really goes on – and why – behind the closed doors of the corridors of power. ‘Budding diplomats and politicians should read it as avidly as their predecessors read Machiavelli!’ Douglas Hurd in the DAILY TELEGRAPH ‘If you want to pay someone a compliment, give them Henry Kissinger’s DIPLOMACY... It is certainly one of the best, and most enjoyable [books] on international relations past and present... DIPLOMACY should be read for the sheer historical sweep, the characterisations, the story-telling, the ability to look at large parts of the world as a whole’ Malcolm Rutherford in the FINANCIAL TIMES

The island of Sicily has for centuries been a meeting point where civilizations transformed one another and gave life to the cultural developments at the foundation of European modernity. The essays collected here explore Sicily as a place where these cultural interactions have produced conflict but also new material and intellectual exchange.

Sicily and the Mediterranean

Meridiana 68: Antropologia delle istituzioni

The Arc of Crisis in the MENA Region

Oasi di Siva

States, Nations and Nationalism

Fragmentation, Decentralization, and Islamist Opposition

C'è chi pensa che il Califfato sia alle porte e su Roma sventolerà la bandiera nera degli integralisti. Da anni la nostra paura e i nostri sensi di colpa trovano nell'Islam la loro causa prima. Ma davvero siamo condannati, Musulmani e Occidentali, tutti e senza distinzioni, a combatterci senza mai comprenderci? Il terrorismo musulmano, gli episodi di persecuzione anticristiana e i 'migranti' in Europa sono i tre elementi che in Occidente hanno scatenato una diffusa islamofobia fomentata da politici tanto cinici quanto impreparati e da media alla ricerca di notizie forti. L'Islam è una minaccia, dicono o pensano oggi in molti. Ma è verosimile che un miliardo e mezzo di persone voglia assoggettare cinque miliardi e mezzo di altri esseri umani? E se anche ne avessero l'intenzione – finora sbandierata solo da qualche migliaio di militanti dell'ISIS o dai loro leaders – di quali mezzi potrebbero disporre? È vero che i migranti nel nostro continente trasformeranno in poco tempo l'Europa in Eurabia? Franco Cardini esplora il mondo musulmano con occhio sgombro da pregiudizi: una realtà complessa, polimorfa e contraddittoria che appare oggi sospesa tra jihad e Coca-Cola, tra Corano e business, tra richiami alla potenza califfale e suggestioni informatico-telematiche, tra niqab e Gucci. Dati e cifre parlano chiaro: i teen agers musulmani sognano l'Occidente, i suoi beni, l'American way of life', e anche molti militanti jihadisti partecipano in realtà dello stesso mondo immaginario ispirato al consumismo. Intanto, in Occidente, la paura dell'Islam si è rivelata il nuovo Oppio dei Popoli, adoperata troppo spesso per distogliere l'opinione pubblica dai problemi di un mondo nel quale è la finanza brutale del turbocapitalismo a dominare, creando ingiustizia e miseria. «Il fondamentalismo, per quanto talora così si presenti, non è per nulla un movimento religioso o politico-religioso animato dalla volontà di un 'ritorno alle origini': non ha niente del movimento tradizionalista. Al contrario, è semmai 'modernista' e 'occidentalista': il suo nucleo forte è costituito dalla volontà di appropriarsi degli elementi di potenza propri dell'Occidente conseguendoli però attraverso il linguaggio e i valori musulmani (non 'occidentalizzare/modernizzare l'Islam', bensì 'islamizzare l'Occidente/Modernità'). Esso non è affatto neppure una forma di 'politizzazione della religione'; al contrario, è semmai una forma di 'religionizzazione della politica'. I jihadisti noniscono di continuo il Nome di Allah, ma pregano poco e trascurano allegramente le cinque preghiere canoniche quotidiane; diffidano coglierli con la macchina fotografica o la telecamera mentre hanno in mano un Corano o una subba, mentre è consueto che arneggino con telefonini e computer. La loro ispirazione si presenta come arcaica, ma i loro atteggiamenti sono in realtà postmoderni. Non somigliano affatto agli ansar del Profeta, ma piuttosto ai guerrilleros del 'Che' Guevara o ai politiche Soldatani descritti da von Salomon e definiti da Carl Schmitt.»

The Arc of Crisis in the MENA Region volume deals with the countries of the Middle East and North Africa that are facing a particularly troubled period in their historical development. Syria, Iraq, Libya, Egypt and to a lesser extent Jordan and Tunisia have plunged into a legitimacy crisis that in some cases has turned into civil war or violent upheaval. As traditional authorities lose their legitimacy, two alternatives are emerging. The first is a more decentralized system of government, evinced by the empowerment of subnational government bodies and the growing legitimacy of local authorities; in this trend, the local authorities are able to keep the state united and more functional. The second is a growing number of political groups that act as opposition to authoritarianism, which is experiencing a revival. The analysis herein also focuses on Islamist movements; namely, their organizational and ideological development as well as how the shrinking of the political space affects them and the entire polity. This Report explores the distinctive dynamics and characteristics of these challenges in the post-Arab Spring era.

Nelle prime decadi del secolo XX, quando s' infranse la geografia storica delle Annalee e la nuova scienza della geopolitica stimolò l'interesse per i confini territoriali, si rinforzò l'associazione tra frontiere e mura: tema letterario per esprimere l'isolamento dell'uomo contemporaneo. Prima del tempo delle certezze geometriche, quando la misura era una sfida e il potere si fondava nelle verità trascendenti, il semplice fatto di pensare il confine era, infatti, un'affermazione di forza capace di riunire le più diverse risorse e interessi. Ciò perché il fare politica d'antico regime era uno stare sempre all'erta che richiedeva di moltiplicare le sentinelle di pietra e di carta. Un richiamo prezioso cui guarda questo volume per riflettere sulla storia del confine come asse e trappola di una modernità tanto discussa come le sue stesse frontiere.

La situazione internazionale dopo gli attentati terroristici negli USA

The Arab-Israeli Conflict, Third Edition

Le tre costituzioni pacifiste

Migration, Exchange, Reinvention

The international politics of the Middle East

azioni per lo sviluppo sostenibile

This work has been selected by scholars as being culturally important and is part of the knowledge base of civilization as we know it. This work is in the public domain in the United States of America, and possibly other nations. Within the United States, you may freely copy and distribute this work, as no entity (individual or corporate) has a copyright on the body of the work. Scholars believe, and we concur, that this work is important enough to be preserved, reproduced, and made generally available to the public. To ensure a quality reading experience, this work has been proofread and republished using a format that seamlessly blends the original graphical elements with text in an easy-to-read typeset. We appreciate your support of the preservation process, and thank you for being an important part of keeping this knowledge alive and relevant.

Indice
Primo piano
Pinella Di Gregorio,
Una storiografia oltre l'orientalismo (p. 9-55)
1. Tra storia e biografia.
2. Il «Risorgimento» arabo.
3. Elie Kedourie, ovvero l'altra versione della storia.
4. In the Anglo-Arab Labyrinth.
5. Impegno politico e ricerca intellettuale: Albert Hourani.
6. The Arab Awakening Forty Years Later.
7. (Un)Subaltern Intellectual: la rivincita di George Antonius.
Filo rosso
Federica Morelli,
Le créolisme dans les espaces hispano-américains: de la controverse coloniale aux mystifications de l'histoire (p. 57-82)
1. La polysémie du terme «creole» dans les sources de l'époque coloniale.
2. La question du créolisme: les étapes d'une controverse idéologique et politique.
3. La naissance d'une conscience creole au XIXe siècle.
4. Conclusion: le créolisme entre histoire et littérature.
Massimo Rosocheer e Rosa Salzberg,
«El vulgo zanza»: spazi pubblici, voci a Venezia durante le guerre d'Italia (p. 83-120)
1. Oltre la sfera pubblica.
2. Spazi.
3. Pubblici.
4. Voci.
5. Controllo.
6. Conclusioni.
Questioni
Isabella Lazzarini,
Il sistema politico europeo alla fine del medioevo. A proposito di un libro di John Watts (p. 121-134)
Maurizio Cau,
Un nuovo ordine fra Stato e società. Recenti ricerche sul corporativismo (p. 135-163)
1. Premessa.
2. Le alterne fortune di una categoria storico-contattuale.
3. Forme della cultura corporativa.
4. Prove tecniche di una modernità statale post-borghese.
5. La dimensione internazionale del mito corporativo.
6. La realtà corporativa.
7. Il tramonto dell'orizzonte corporativo.
8 Conclusioni.
Contrappunti
Canone e legittimità per il papato (di età moderna)
Filippini legge Memmi
Ippolito,
Il governo dei papi nell'età moderna. Carriere, gerarchie, organizzazione civile, Viena, Roma 2007 (p. 165-178).
Anime inquiete, menti insane
Lavenia legge Brambilla
Elena Brambilla,
Corpi invasati e viaggi dell'anima. Sanità, possessione, esorcismo dalla teologia barocca alla medicina illuminista, Viena, Roma 2010 (p. 177-185).
Ordine e disordine nell'Italia liberale
Benigno legge Brunetti
Piero Brunello,
Storie di anarchici e di spie. Polizia e politica nell'Italia liberale, Donzelli, Roma 2009 (p. 187-197).
Le feste storiche nella Toscana del dopoguerra
Dei legge Toscana rituale
Feste civiche e politica dal secondo dopoguerra, a cura di A. Savelli, Pacini, Pisa 2010 (p. 189-208).
Gli autori di questo numero (p. 211-212)
Summaries (p. 213-215)

The first general history of the evolution of European states and nations from medieval times to the present.

Mondo e missione

La guerra d'Oriente nel mar nero, descrizione e vedute der luoghi principali con una carta geografica ed alcune piante topografiche

Ruins, Relics, Ravities, Rubbish, Uninhabited Places, and Hidden Treasures

dopo "I testimoni"

Enciclopedia moderna italiana: A-Flessò

Dal petrolio all'energia

The Covid-19 pandemic could not have come at a worse time, as many countries in the MENA region remain engulfed in vicious internal conflicts or must cope with structural socio-economic distress and popular dissent. In many respects, such a context and many of its problems resemble those that formed the backdrop for the Arab Spring in 2011.Exactly like what happens with humans, who are hit the hardest when presenting pre-existing conditions, MENA states have been impacted because of their own pre-existing conditions. In this sense, the Covid-19 pandemic has laid bare all the vulnerabilities and deficiencies of these states' structures, and has aggravated pre-existing political, social, and economic shortcomings.How has the pandemic impacted state structures? What is its effect on organized protests and spontaneous popular movements? What are the possible long-term consequences?

Oro nero d'Orientearabi, petrolio e imperi tra le due guerre mondialiSicily and the MediterraneanMigration, Exchange, ReinventionSpringer

Il volume ricostruisce l'evoluzione della politica di sicurezza americana nel Golfo Persico, nel periodo compreso tra la crisi di Suez del 1956 e l'annuncio della cosiddetta dottrina Carter nel 1980. La scelta di questi due riferimenti cronologici si spiega, da un lato, con il valore periodizzante della crisi del Canale sia per gli equilibri del Mediterraneo e del Medio Oriente che per il ruolo regionale degli Stati Uniti. Dall'altro, con gli elementi di discontinuità che il discorso di Carter inseriva nella consueta prassi americana, basata fino ad allora sulla delega nel mantenimento degli assetti pro-occidentali del Golfo prima all'alleano britannico e successivamente ai “clienti” locali. In particolare la monografia si propone di analizzare contenuti ed implicazioni di tre dottrine di politica estera americana che, in tempi e modalità differenti, ebbero un impatto determinante nel plasmare la politica di sicurezza americana nel Golfo e in generale nell'intero Medio Oriente. La dottrina Eisenhower del 1957, con la quale gli Stati Uniti, per evitare che il “vuoto” lasciato nella regione dalle potenze coloniali europee fosse riempito dai sovietici, affermavano il proprio ruolo centrale nella tutela degli assetti del Medio Oriente. La dottrina Nixon del 1969, con la quale la nuova amministrazione americana annunciava l'intenzione di ridurre l'esposizione internazionale degli Stati Uniti nei teatri periferici del confronto bipolare e di aumentare allo stesso tempo la capacità difensiva degli alleati regionali. Infine, la dottrina Carter del 1980 che dichiarava l'intenzione americana di intervenire militarmente per contenere le spinte sovietiche verso il Golfo ed i suoi campi petroliferi.

Von Den Steinen

Obsolete Objects in the Literary Imagination

Il mito americano in Italia tra Otto e Novecento

Il rifiuto della guerra nelle costituzioni di Giappone, Italia e Germania

The Politics of Pandemics

Evolving Regime-Opposition Dynamics in the MENA Region

When Muslim invaders conquered Sicily in the ninth century, they took control of a weakened Greek state in cultural decadence. When, two centuries later, the Normans seized control of the island, they found a Muslim state just entering its cultural prime. Rather than replace the practices and idioms of the vanquished people with their own, the Normans in Sicily adopted and adapted the Greco-Arabic culture that had developed on the island. Yet less than a hundred years later, the cultural and linguistic mix had been reduced, a Romance tradition had come to dominate, and Sicilian poets composed the first body of love lyrics in an Italianate vernacular. Karla Mallette has found the first literary history of the Kingdom of Sicily in the twelfth and thirteenth centuries. Where other scholars have separated out the island's literature along linguistic grounds, Mallette surveys the literary production in Arabic, Latin, Greek, and Romance dialects, in addition to the architectural remains, numismatic inscriptions, and diplomatic records, to argue for a multilingual, multicultural, and coherent literary tradition. Drawing on postcolonial theory to consider institutional and intellectual power, the exchange of knowledge across cultural boundaries, and the containment and celebration of the other that accompanies cultural transition, the book includes an extensive selection of poems and documents translated from the Arabic, Latin, Old French, and Italian. The Kingdom of Sicily, 1100-1250 opens up new venues for understanding the complexity of a place and culture at the crossroads of East and West, Islam and Christianity, tradition and innovation.

Translated here into English for the first time is a monumental work of literary history and criticism comparable in scope and achievement to Eric Auerbach's Mimesis. Italian critic Francesco Orlando explores Western literature's obsession with outmoded and nonfunctional objects (ruins, obsolete machinery, broken things, trash, etc.). Combining the insights of psychoanalysis and literary-political history, Orlando traces this obsession to a turning point in history, at the end of eighteenth-century industrialization, when the functional becomes the dominant value of Western culture. Roaming through every genre and much of the history of Western literature, the author identifies distinct categories into which obsolete images can be classified and provides myriad examples. The function of literature, he concludes, is to remind us of what we have lost and what we are losing as we rush toward the future.

L'Europa mediterranea fra diritti sociali e crisi economica: il welfare state ai tempi dell'austerità. Un'introduzione di Emanuele Pavolini e Michele Rattiano
1. Le specificità del welfare in Sud Europa
2. La crisi e l'avvio delle politiche di austerità
3. Le riforme
4. Le modalità di fare riforme
Le politiche di austerità: quale impatto sul welfare mediterraneo? di Massimo D'Antoni e Gianluigi Nocella
1. Introduzione
2. Welfare europeo, welfare mediterraneo
3. Le politiche di austerità in dettaglio Paese per Paese
4. I costi sociali dell'austerità
5. Conclusioni
Crisi, austerità, sistemi sanitari e salute nei Paesi dell'Europa meridionale di Stefania Gabriele
1. Introduzione
2. L'austerità nei Paesi europei «mediterranei»
3. Economia e salute: la letteratura e le esperienze del passato
4. Gli effetti della crisi e del retrenchment sulla salute e sul sistema sanitario
5. Conclusioni
Ancora al Sud? I Paesi mediterranei e le riforme delle politiche del lavoro negli anni della crisi economica di Patrik Vesán
1. Introduzione
2. Logica e caratteristiche originarie del modello sud europeo di politiche del lavoro
3. Le riforme del lavoro durante la crisi economica
4. Unfrozen landscapes: i cambiamenti delle politiche del lavoro nel Sud Europa
5. La difficile corsa ad ostacoli di un modello di welfare claudicante
La riforma delle pensioni in Italia e nel Sud Europa: cambiamento e tensioni persistenti di David Natali e Furio Stamat
1. Il sistema pensionistico dei Paesi sud europei
2. Le riforme pensionistiche, 1990-2013: un primo sguardo d'insieme
3. Il caso italiano: riforme precoci ma vittime della complessità e farraginosità del sistema
4. Gli altri Paesi sud europei, le riforme prima e dopo la crisi
5. Una prima comparazione delle riforme nel Sud Europa
6. Conclusioni
Addomesticare il welfare dal basso. Prospettive e paradossi delle occupazioni abitative romane di Piero Virenti
1. Roma occupata. Di alcune differenze tra gli squatters allora e ora
2. Alla ricerca del welfare perduto. Ideologia benigna delle occupazioni
3. «Chiunque occupa abusivamente delle occupazioni
4. Miti, free riders e utili idioti. Quale povertà per quale welfare dal basso? Saggi Internazionali
metalmeccanica
Mande: il caso della catena migratoria «burkinavoriana» di Francesco Squarotti
1. Introduzione
2. Storia ed etologia della catena migratoria
3. Il contesto della ricerca
4. Meccanismi di crescita demografica
5. L'organizzazione del lavoro di fabbrica
6. Conclusioni
Eni: agente speciale della decolonizzazione di Pinella Di Gregorio
1. Introduzione
2. Una strategia per il Nord Africa
3. Tra terzomondismo e «neoatlantismo»: lo scontro con la Francia
4. Colonialismo, indipendenza e petrolio: il caso della Libia
5. Diplomazia petrolifera e antimeritarismo: la disputa con gli Stati Uniti
Biblioteca
Una nuova occasione per gli studi urbani comparativi in Italia di Tommaso Vitale
1. Il paradosso: un libro importante ma (pressoché) ignorato
2. Variabili di processo e potenziali di sviluppo: eristiche e apprendimento negli studi urbani
3. Approci depolitizzati allo studio del potere e sfida riflessiva della political economy comparata
4. Frammentazione del campo e debolezza del dibattito scientifico
Gli autori di questo numero
Summaries

The Kingdom of Sicily, 1100-1250

Storica

“L'Islam è una minaccia”

Enciclopedia del Negoziante, ossia gran dizionario del commercio, dell'industria, del banco e delle manifatture ... compilata per cura di vari negozianti e industriosi Italiani

Meridiana 83: Welfare mediterraneo

Il mestiere di storico (2014) vol. 1